

CAMARGUE/PROVENZA 12-15 APRILE 2013

Equipaggio: Michi (41) pilota

Elena (39) navigatrice, autrice del diario e patita di supermercati e centri commerciali

Chiara (4) detta Tata (esperta di lingue straniere, soprattutto francese)

Claretta e Trilli quattrozampe pelosette chiamate Topi

Mezzo: Elnagh Marlin 58 del 2002

Finalmente riusciamo a "staccare la spina" per qualche giorno e, con l'idea di immergerci già in territorio francese, decidiamo di anticipare la partenza il giovedì sera verso le 19.20. Prima tappa alle 20.30 a Barcelonnette, oltre il confine.

Cerchiamo qualcosa di aperto, ci stiamo già pregustando una crepe, ma non trovando niente ci accampiamo nel parcheggio del supermercato Casinò (subito dopo il paese), ceniamo e andiamo a dormire sotto il diluvio universale.



VENERDI' 12: Sveglia verso le 7,30, colazione e spesa veloce al supermercato per le ultime cose che mancano. Poi partenza per Saintes Maries de la Mer (arrivo verso le 18 ca). Pausa pranzo nel parcheggio dell'Auchan di Manosque e dopo altre 2 tappe per sgranchirci le "zampe", arrivo diretto a S.M.M. con sosta al parcheggio sul mare (spiaggia est- Av. Jacques Yves cousteau): davvero uno spettacolo!!!

Passeggiata sulla spiaggia, aperitivo con vista fronte mare (noi grandi) e giochi sulla sabbia (Tata e topi). Decidiamo di cenare in camper, dato che all'imbrunire si sono fatte vive le zanzare e poi, visto che Chiara inizia a mostrare segni di sonnolenza e non ha ancora tanto autonomia nel camminare, decidiamo di andare a dormire dopo aver fatto qualche partita a "Uno".



SABATO 13: oggi è il rumore delle onde che ci sveglia.... Mi alzo per prima e porto i topi nella solita passeggiata mattutina: la spiaggia è nostra, sugli scogli vedo due pescatori e un altro amante dei 4zampe in ricognizione... Tornata al camper preparo colazione e mangiamo ammirando ancora una volta il mare e il viavai che inizia ad esserci dei camper.... Noto che in Francia vanno per la maggiore i motorhome e devo dire che ce ne sono davvero di belli... Dopo aver pagato il parcheggio (10 euro al giorno) decidiamo di andare ad esplorare il paese. Vediamo l'area di sosta su asfalto che c'è all'interno (già segnalata da altri camperisti) e notiamo che c'è anche un parcheggio gratuito dalle 10 alle 18 appositamente per camper sempre nel paese. L'atmosfera è spagnoleggiante, le case sono bianche con le persiane azzurre, ci sono vie pedonali piene di negozi e ristorantini, l'esplosione di colori e profumi è notevole e il tempo è dalla nostra: occhiali da sole e maglietta delle maniche corte sono indispensabili! Bella la chiesa romanica fortificata, con muri spessi e quasi buia, all'interno la statua di Santa Sara ci ricorda che questo è il paese della festa dei gitani.



Decidiamo di mangiare in un ristorantino che prepara la paella... Il solo fatto di poter mangiare all'aperto a metà aprile ci rende tutti e 5 felici! Dopo pranzo facciamo ancora una passeggiata sul lungo mare gustandoci un gelato: le spiagge iniziano ad essere "invase" dai turisti e noi decidiamo di recarci altrove. Sono le 14,30 quando partiamo per Aigues-Mortes. Cerchiamo l'area di sosta segnalata, ma è chiusa. Ci dirigiamo quindi verso il parcheggio P4 dedicato ai camper: tariffa oltre le nove ore euro 9,40 giornaliera.



Il paese è veramente carino, si espande prevalentemente dentro le mura, che sono tutte percorribili e visitabili. Anche questo è tipicamente turistico: tutti i negozietti hanno la merce esposta fuori e nella piazza principale, quella della statua dedicata a San Luigi (Re di Francia che ha guidato una delle tante crociate), ci sono ristoranti e creperie. Decidiamo di fermarci per una pausa e una birretta rinfrescante.

Continuiamo visitando la chiesa (sempre stile romanico) e alcune vie laterali, facendo sosta all'ufficio del turismo dove mi imbatto in una ragazza molto simpatica e disponibile che mi spiega le cose interessanti da vedere nei dintorni. Ritorniamo al camper per piccola sosta e per dare la pappa ai topi, poi ritorniamo nel centro per cena a base di crepes. Visitiamo l'esterno delle mura dove c'è il canale con numerose imbarcazioni, Chiara si ferma a contemplare due anatre che nuotano in un laghetto e le concediamo alcuni giri su una giostra posta proprio al di fuori delle mura. Ritorniamo nella piazza principale proprio in tempo per assistere ad uno spettacolo di musica dal vivo e notiamo con piacere che Chiara fa amicizia con una bimba francese che sta giocando lì vicino. Verso le 21 ci ritiriamo in camper e, dopo aver fatto conoscenza con una coppia di belgi nostri vicini, decidiamo di andare a dormire.

DOMENICA 14: sveglia verso le 7,30, solito giro con i topi e poi veloce tappa in paese per acquisto di croissant e pain au chocolat per la nostra colazione. Mi faccio tentare anche dalla fougasse de Aigues-Mortes, una focaccia dolce con tanto di zucchero che è una specialità del posto. Decidiamo di andare a visitare le mura, ma giunti alla torre, vediamo che i 4 zampe non sono ammessi; a malincuore giriamo le spalle e ci dirigiamo nella via principale per alcuni acquisti (tra cui il vino del posto chiamato Vin de Sable).



Torniamo al parcheggio per le consuete operazioni di carico/scarico, paghiamo 9,40 euro e salutiamo questo incantevole paesino. Prossima tappa Arles.

L'area di sosta segnalata è occupata dal circo, ma notiamo che lì vicino c'è un'area per i bus con dei camper parcheggiati. Decidiamo di sostare lì, tra l'altro è molto vicino alla parte vecchia della città e ci dirigiamo all'interno delle mura. Con Michele che brontola perché ho dimenticato la cartina sul camper, ci dirigiamo, seguendo un po' l'istinto, un po' la logica, all'arena. La visitiamo perché anche i 4 zampe sono ammessi (6,50 euro noi grandi, topi e Tata niente) e Chiara rimane estasiata e vuole assolutamente sedersi ed aspettare di vedere i tori (non è che la figliola mi diventa un po' cruenta???)



La percorriamo in lungo, in largo e in alto (compresa una torre dalla quale si vede la maestosità del fiume Rodano), poi usciamo e ci dirigiamo verso la piazza del municipio nella quale c'è un obelisco e visitiamo la chiesa (stile gotico) che apre proprio in quel momento.. All'interno ci sono numerosi arazzi con raffigurazioni delle crociate. Ci dirigiamo ancora verso delle rovine di un altro anfiteatro e poi ritorniamo al parcheggio lungo il fiume, ammirando i resti di quello che un tempo era un ponte, ma del quale ora rimangono solo più i maestosi leoni all'ingresso. Verso le 15,30 partenza

per Les Baux de Provence, paesino arroccato su un cocuzzolo. E' domenica ed è pieno di turisti. Percorriamo avanti e indietro un po' di volte la strada, ma di parcheggio neanche l'ombra... dopo un po' decidiamo a malincuore di rinunciare promettendo di visitare il paese la prossima volta che verremo in questi posti. Altra meta: Fontaine de Vaucluse.

La stessa idea l'hanno avuta altre centinaia di persone e, a dire il vero, entrare nel paese non si rivela cosa facile (perfino un'autista di pullman ci augura : BON COURAGE !!!). Ma poi ecco che riusciamo ad entrare nel parcheggio a pagamento (4 euro) che si trova sul lato destro del fiume (D24 AV.ROBERT GARCIN)

Che incanto! Il paesaggio è bucolico, il verde è il colore dominante, perfino l'acqua sembra assumere questo colore.... Ci incamminiamo per il paese e prendiamo la stradina che arriva quasi alla sorgente di quelle che, per il Boccaccio, ispirarono il sonetto "Chiare fresche e dolci acque...".



Da un lato le solite bancarelle, dall'altra le acque limpide che caratterizzano il paese.... Dopo alcune soste per bere (soprattutto i topi a due e 4 zampe) arriviamo in cima, l'arietta fresca ci ritempra. Riscendiamo facendo tappa per una crepe alla nutella e per l'immane giro sulle giostre promesso a Chiara. Compriamo un'ottima baguette e ci dirigiamo sul camper per la cena. Che spettacolo! Aperitivo e cena seduti in riva al fiume, scambiando qualche parola con due coppie di camperisti vicino a noi. La giornata è stata faticosa, man mano il sole scende e il buio prende il sopravvento, così ci ritiriamo nel camper per un buon sonno ristoratore.

LUNEDI' 15: ci svegliamo o meglio, ci svegliano Cla e Trilli che pretendono il solito giro mattutino verso le 9, e, dopo un'abbondante colazione, ci prepariamo per rientrare a casetta (non prima di aver estorto a Michi la promessa di una visita al supermercato). Ultimo consulto alla cartina e si parte, ma con la promessa di ritornare presto. All'uscita del paese notiamo un altro parcheggio sull'altro lato del fiume e un'area di sosta camper. Lungo la strada notiamo una strada parallela che si rivela essere una pista ciclabile, tutta immersa nel verde.... Il viaggio procede tranquillo, fino all'imbocco della dipartimentale che da Manosque arriva a Sisteron. Le mie richieste si

fanno insistenti e, appena trovato un Le Clerck che sembra gigante, Michi desiste e si ferma. Dopo alcuni acquisti di prodotti che non trovo in Italia e che mi incuriosiscono e che, a detta di Michele, non userò mai!, ritorniamo sul camper e ripartiamo, fino a Siteron dove ci fermiamo a mangiare in una delle numerose aree verdi che si incontrano sulla strada.



Dopo aver macinato altri km e altra sosta in un centro commerciale (ebbene sì, sono riuscita a spillargli un'altra sosta!!!) prendiamo la strada per Coni (Cuneo) costeggiando il lago di Serre Poncon e arriviamo fino a Barcelonnette, dove ne approfittiamo per fare un pieno di gasolio per poi ripartire fino a Jausiers, dove ci fermiamo per la cena prendendo una pizza in un chioschetto sulla piazza. Poi viaggio ininterrotto fino a Vinadio, facendo attenzione ai numerosi cervi che mangiano lungo la strada, dove arriviamo verso le 21.30.

CONCLUSIONI: il viaggio è stato veramente bello, abbiamo visto (o rivisto) alcuni posti favolosi e siamo riusciti mentalmente a staccare la spina. Più scopro la Francia e più mi accorgo di amarla!

Km totali ca 850.

Soldi non ne abbiamo spesi molti, a parte due pieni di gasolio, 25 euro per le soste nei parcheggi e qualche birra/crepes/gelato in gironzola.

Sicuramente in Francia sono meglio attrezzati sia per i camper sia per camperisti che, come noi, viaggiano anche con la famiglia a 4 zampe...

Un grazie di cuore al nostro mezzo che, ancora una volta, non ha deluso le nostre aspettative sia come comodità che come consumi.

W il plein air!